



SANTO STEFANO DI CAMASTRA

La storia di Santo Stefano di Camastra può essere racchiusa in due toponimi: Noma, civiltà di pastori e contadini e Santo Stefano di Camastra, la città moderna ed attuale. Su Noma e sulle sue civiltà le notizie sono frammentarie e incerte: ne fanno cenno Tucidide (IV sec. a.C.) e Polibio (II sec. a.C.), Cicerone (I sec. a.C.) nelle "Verrine" e Silio Italico (I sec. D.C.) nell'opera "Punica".

L'attuale insediamento fu fondato nel 1683, dopo che una frana si abbatté il 6 giugno del 1682 sul vecchio centro abitato e ne provocò la distruzione. Il Duca di Camastra cedette alla popolazione le sue terre per costruirvi il nuovo centro e fu lui stesso a tracciare il piano urbanistico, sul modello di Versailles che fu ripreso nella pianta della successiva Villa Giulia.

Gli stefanesi, popolazione di pastori e contadini, si trasformarono in popolazione di pescatori e artigiani. Allo sfruttamento dell'argilla si legano ben presto le sorti dei "nuovi" stefanesi. Tracce di forni e testimonianze d'archivio lasciano supporre peraltro l'esistenza di un'attività ceramista sin dall'epoca araba.



Il centro del paese si è spostato più volte, laddove il "pane di creta" veniva impastato (impastato), scanato (lavorato), infornato (infornato) e cucinato (cotto): non il centro del potere politico, rimasto sempre all'interno del palazzo nel quadrilatero romboidale, ma quello del lavoro produttivo, putii (botteghe) e stazzuna (laboratori), ubicati ora a mare vicino ai punti d'imbarco, ora in prossimità della montagna d'argilla, ora in direzione sud-est, ma sempre fuori dal centro storico, e per ultimo lungo la strada nazionale quando il miglioramento della rete viaria permise di affidare ai carretti e non più a varchi ruossi (alle barche grosse) il trasporto delle mercanzie.

Percorso turistico

Sembra irreali nella sua bellezza Santo Stefano: un museo a cielo aperto e famoso per le sue ceramiche.

Percorrendo le vie di questo meraviglioso borgo, potrete ammirare le innumerevoli botteghe artigianali dei maestri ceramisti, che da secoli foggiano e dominano la terra e il fuoco, rigorosamente decorate a mano. Le stesse vengono realizzate secondo le tecniche della tradizione siciliana e riempiono di colori le strade del piccolo borgo.



A Santo Stefano di Camastra, l'arte della ceramica la fa da padrona e per questo è stato inaugurato nel 1994 il Museo della Ceramica situato all'interno del Palazzo del Barone Sergio in Piazza Duca di Camastra. Il museo raccoglie vari oggetti preziosi, le maioliche e alcune opere di alcuni artisti contemporanei come Lorenzini, Caruso, Carlos Carré e di molti altri artisti nazionali ed internazionali.

Passeggiando lungo il corso, non potrete fare a meno di notare la bellissima Villa comunale del paese con la sua fontana danzante.

Tra le tante cose da visitare, viale delle Palme e il "Cimitero Vecchio". La sua unicità è rappresentata sia dalla struttura architettonica delle 96 tombe presenti, denominata alla "cappuccina", sia dal rivestimento delle tombe stesse, costituito da mattonelle in ceramica, chiamate "ambroette", decorate con motivi ornamentali su fondo bianco.

Da visitare la Chiesa parrocchiale dedicata al culto della Santissima Croce di Cristo o "Letto Santo" e il complesso ecclesiale sede del Monastero di Santo Stefano di origine normanna.

